

# SCUOLA TICINESE 11

periodico mensile della sezione pedagogica

anno I (serie III) novembre 1972

## SOMMARIO

Leggere oggi — L'innovazione pedagogica nella gestione della scuola — Per l'insegnamento della storia nelle nostre scuole — Settimana del libro per la gioventù — Nomina di un delegato permanente di problemi universitari: il messaggio del Consiglio di Stato al Gran Consiglio — Infortuni sciistici e loro prevenzione — Comunicati, informazioni e cronaca — Note bibliografiche.

## Leggere oggi

Sotto questo titolo, **Perspectives**, rivista trimestrale dell'educazione dell'UNESCO (n. 2, estate 1972) pubblica una serie di articoli sul problema del libro e della lettura, del resto oggetto anche di un intero numero del **Corriere** (luglio 1972) della stessa organizzazione, in cui, tuttavia con obiettivi più chiaramente divulgativi, si trattano aspetti sociali, storici, antropologici, mentre nel caso di **Perspectives** il discorso rimane più sostanziale all'atto del leggere, alle tecniche e ai risultati. Se si citano subito riviste legate all'organizzazione internazionale della cultura, è non soltanto per indicare fonti d'informazione e di conoscenza, ma per doverosa associazione all'iniziativa che ha fatto del 1972 l'anno internazionale del libro. L'azione promossa dall'UNESCO, che ha fornito occasione di dichiarazioni e di manifestazioni ma anche di azioni concrete, ha altresì sollecitato un approfondimento della coscienza e della conoscenza del problema sul piano di un dovere univer-



Bellinzona, esposizione del libro per la gioventù - Foto Pino Brioschi, Bellinzona

sale della civiltà in relazione con le esigenze e le forme della vita di oggi in tutto il mondo.

Il libro e la lettura si pongono a livelli storici e sociali diversi, nettamente differenziati come pratica e come obiettivo. Nessuno potrà mai disgiunge-

re il significato classico e tradizionale di cultura dal libro. Per tale concezione senza dubbio aristocratica e letteraria, la cultura è il libro perché essenziale è la trasmissione della parola, del pensiero, e senza lo scritto non ci sarebbe e non ci sarebbe stata questa



civilità. Perciò libro e lettura significa-  
no speculazione e meditazione, studio,  
nutrimento individuale, isolamento e  
solitudine operosa. La biblioteca diven-  
ta un sacrario: chi non ha provato que-  
ste profonde suggestioni, per esempio,  
nello studio del duca Federico del Pa-  
lazzo di Urbino o non le ha raccolte  
dalla tela di capolavori pittorici che in-  
fondono umanissimo senso dell'interio-  
rità, da scaffali, da venerabili edizioni  
e dallo scrittoio? Forse la tentazione  
della restaurazione di tale concetto e  
di tale pratica aristocratica non è sopi-  
ta, anzi risorge per le circostanze stes-  
se di una vita convulsa e dispersiva co-  
me un fenomeno di autodifesa, di rifiuto,  
limitato fenomeno di fronte ad altri  
In qualche modo simili di ricerche del-  
l'intatto, della scoperta.

Tuttavia è certo che la concretezza del  
problema del leggere oggi sfugge a  
questi termini estremi e si addiziona  
ai problemi della comunità, della sua  
formazione e del progresso culturale,  
civile, tecnico. La concretezza della  
questione tuttavia non esclude, poiché  
sarebbe assurdo e distruttivo della cul-  
tura, l'individualità della lettura; ma,  
proprio perché compie una ricognizio-  
ne storica, sposta l'accento e la pre-  
occupazione verso obiettivi più sociali  
e collettivi. Non si tratta di ignorare o  
combattere, magari pensando al libro e  
alla cultura come ad uno strumento del-  
la felicità universale, o di disconoscere  
la forza creatrice della cultura nella  
profondità dell'anima umana (col poe-  
ta: «La chair est triste, hélas, et j'ai lu  
tous les livres!»), bensì di dargli un  
senso nella storia e nel tempo in cui  
viviamo. Né questo è dissacrazione del  
libro; al contrario è renderlo più uma-  
no, più fraterno, più universale, è la  
sua ulteriore esaltazione ad un'utilità  
altamente civile.

Soffermiamoci dunque brevemente sul  
livello di presenza e di azione del libro.  
Prima di tutto si consideri l'importanza  
sociale; s'intenda per la società uma-  
na. Sia concesso proprio per le inten-  
zioni universali della campagna pro-  
mossa dall'UNESCO, di non considera-  
re soltanto la promozione sociale (cioè  
culturale, nel lavoro, nella dignità intel-  
lettuale) nelle società evolute e svi-  
luppate, che non cessa di essere rivendi-  
cazione di primaria importanza che  
coinvolge il diritto all'istruzione e alla  
cultura in termini sempre più avanzati.  
Soffermiamoci sul problema dell'alfa-  
betizzazione dove appare un elemento  
fondamentale e decisivo delle possibili-  
tà di recupero dei ritardi, degli scom-  
pensi e delle oppressioni, e di inseri-  
mento a livelli di giustizia nel mondo  
di oggi e in rapporto con la fondazione  
e l'accrescimento delle possibilità di

lavoro, di organizzazione economica ed  
amministrativa, di industrializzazione.  
Il libro diventa oggetto indispensabile  
al grado di approfondimento rudimen-  
tale, ma più ancora come avviamento a  
un grado di lotta contro il fenomeno ri-  
corrente e pericoloso dell'analfabeti-  
smo di ritorno. Una campagna interna-  
zionale ha qui il suo vertice di preoc-  
cupazione, perché sono problemi es-  
senziali del terzo mondo che balzano  
sempre avanti a tutti se la coscienza  
dell'enorme gravità politica e umana  
delle situazioni non vien meno. Muo-  
versi in questa direzione e in tale di-  
mensione, vuoi dire attribuire al tema  
**leggere oggi** una forza eccezionale che  
un tempo apparteneva al suo contrario  
cioè la cura del mantenimento dell'a-  
nalfabetismo, dell'ignoranza, della su-  
perstizione. E' vero che non mancano  
i «tementi», coloro che proprio in no-  
me della scienza antropologica, della  
salvaguardia delle antiche culture, del-  
la tradizione orale, elogiano l'analfabe-  
tismo come forma di cultura. Ma il do-  
vere del rispetto delle culture autoctone  
non sopprime il problema impel-  
lente, essenziale per il progresso e la  
promozione di intere popolazioni, che  
hanno nell'alfabetizzazione e negli stru-  
menti di una cultura moderna i veicoli  
di un possibile riscatto da secolari  
umiliazioni.

L'iniziativa dell'UNESCO nella sua co-  
ralità, ma anche nei problemi parti-  
colari che pone secondo le condizioni  
che si riscontrano in contesti tanto dif-  
ferenti, ha avuto anche il merito di  
muovere un interesse di stampa e di  
opinione pubblica che favorisce una  
maggiore estensione dell'attenzione al  
libro e alla lettura. Nei paesi occiden-  
tali, la storia della cultura ha sempre  
fatto grande parte ai metodi di lettura.  
Metodi che rappresentano un ricco ca-  
pitolo della storia della cultura a livel-  
li critici, storici, estetici, strutturali,  
di studio, di saggio, di analisi di perio-  
di dell'inciviltà.

Ma restando in altro ordine, pratico e  
fondamentale, si considerino i proble-  
mi iniziali della pedagogia della lettu-  
ra, i metodi didattici, senza dimentica-  
re le implicazioni d'ordine psicologico  
a cui gli specialisti mostrano di essere  
sempre più attenti. Si tratta di proble-  
mi in varia misura tecnici. La questione  
invece dell'acquisizione del gusto del  
leggere sembra al confronto soggettiva  
ed impressionistica: tuttavia si avvan-  
taggia indubbiamente di condizioni  
tecniche favorevoli. Perciò tale impor-  
tante acquisizione, con tutto ciò che di  
imponderabile, personale e forse ca-  
suale può sollecitarla, è condizionata  
da elementi molteplici. Primo fra tutti,

la dimestichezza col libro, che non di-  
pende soltanto da favorevole terreno  
sociale e culturale, ma da fattori eco-  
nomici di accessibilità materiale, che  
se postulano una politica doverosa di  
riduzione dei prezzi, da sola non ri-  
solve la complessità del problema.

Non va dimenticata l'azione controver-  
sa della scuola poiché proprio nell'am-  
biente scolastico il libro diventando e-  
lemento coercitivo può far sorgere un  
danno psicologico a cui prestare sub-  
bito attenzione, combattendolo con op-  
portune distinzioni e strumenti. E nep-  
pure va dimenticata la biblioteca come  
servizio sociale e comunitario, che de-  
ve fugare ogni preconcetto di esclusi-  
vismo e discriminazione. Non a caso,  
per testimonianze concordi, il gusto  
della lettura, per segni e testimonian-  
ze visibili, si svela, in manifestazioni  
esteriori altrove impensabili, nei paesi  
dove una saggia e civile politica di con-  
tenimento dei prezzi, della diffusione  
ed accessibilità delle biblioteche ha as-  
sunto il significato e il valore di Impe-  
gno sociale, e dove la scuola si preoc-  
cupa di sottrarre il libro alla mortifi-  
cazione che il fatto concreto della sua  
presenza soltanto manualistica inflig-  
ge, con irreparabili rifiuti successivi.  
Che significa dunque leggere oggi? Si-  
gnifica un complesso di atteggiamenti  
storici e politici, sociali, culturali, psi-  
cologici, di comportamento, che portano  
ben lontano dal problema personale  
che fu a lungo considerata la lettura.

In sostanza, leggere oggi significa  
prendere coscienza di un momento par-  
ticolare, di una svolta della nostra ci-  
viltà. Scriveva Guillaume Apollinaire  
nel 1917: «Il libro è al suo declino. Tra  
uno o due secoli al massimo, esso mor-  
rirà. Avrà il suo successore, il solo  
successore possibile nel disco fonogra-  
fico e nel film cinematografico. Non  
ci sarà più bisogno d'imparare a leg-  
gere e a scrivere». Profetia o meglio acu-  
ta preveggenza di poeta; profetia vera  
a metà, anzi vera soltanto perché no-  
mina gli strumenti di un sovvertimento  
della tradizione e nello stesso tempo  
assegna, mediante la improbabilissima  
morte del libro e della parola scritta, una  
nuova vita al libro. Anticipa effettiva-  
mente un problema concreto di oggi.  
Cercare di approfondire le questioni  
connesse al libro e alla lettura nel no-  
stro tempo, vuol dire interessarsi di  
un aspetto vivo e complesso, di una  
geografia culturale e umana varia e u-  
nitaria ad un tempo. La rivista si pro-  
pone di occuparsene ancora in settori  
specifici e con contributi che portino  
elementi concreti, testimonianze ed  
esperienze.

Adriano Soldini